

Sport

Undici mesi di esperimenti e da mercoledì a Cagliari contro la Svizzera comincia l'avventura dei mondiali

Dissolta la squadra di Vicini due problemi per il Ct: gli eredi di Zenga e Baresi A posto l'attacco, tutto Juve

Sacchi sulla rotta di Colombo

Sulla caravella che parte per Usa '94 azzurri alla ricerca del prestigio perduto

E Matarrese esorta gli azzurri: «Dateci serenità e allegria»

■ FIRENZE - In questo momento particolarmente difficile per il paese la nazionale deve regalare serenità e allegria. È il messaggio lanciato dal presidente della Federcalcio Matarrese durante la visita al centro tecnico di Coverciano dove ha incontrato i giocatori azzurri prima dell'incontro amichevole con la primaveria della Fiorentina conclusasi 6 a 1 per la squadra di Sacchi. Tra gli argomenti affrontati da Matarrese nell'incontro con la squadra il momento complessivo che l'Italia sta vivendo, la vicenda Baresi e la questione dei premi. «Anche il calcio - ha detto il presidente federale - può dare un piccolo segnale positivo in momenti come questo e la Nazionale ha il preciso compito di dare un contributo di serenità ed allegria alla gente». Per quanto riguarda la rinuncia di Baresi Matarrese si è preoccupato soprattutto di evitare il rischio che il «virus da stress» della capitano azzurro possa contagiare all'interno della squadra di Sacchi. «A Baresi - ha detto il presidente - va un grande particolare della federazione per quello che ha fatto per la Nazionale e per come lo ha fatto». Per quanto riguarda i premi legati alla fase di qualificazione per Usa '94 è stato deciso che Gigi Riva preparerà con gli azzurri una «tabella di richieste». Il presidente della Federcalcio ha comunque ribadito che i premi saranno «ad obiettivo raggiunto» e non «a vista».

Dopo undici mesi di esperimenti più o meno felici, più o meno divertenti la Nazionale di Arrigo Sacchi si avvicina al vero debutto nelle qualificazioni mondiali mercoledì (20/15) a Cagliari prima partita, con la Svizzera lunedì a Firenze si è giocata un'amichevole (6-1) con la Fiorentina primavera assieme Costacurta (torcicollo), si è fatto male Signori (distorsione alla caviglia) convocato Melli?

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
FRANCESCO ZUCCHINI

■ FIRENZE - «Cosa c'è allo stadio? Giochi o miliardi?». Anche la Nazionale paga il pedaggio al Paese in crisi e così con un certo disprezzo che una parte di Firenze si è avvicinata agli azzurri per qualcuno ormai non più eroi ma simboli di un'Italia da scartare di un'oasi felice che ha fatto il suo tempo. Forse qualche snob fiorentino era poi fra quelli che non hanno saputo resistere alla tentazione di andare allo stadio (entrata gratuita) almeno la soddisfazione di fischiare il «traditore» Roberto Baggio e i «viali» due juventini. Di fischi ne sono volati parecchi al indirizzo degli «odiati» bianconeri ma alla fine erano i bianconeri a spallarsi a guardare un semplice allenamento Un successo.

Non è ben chiaro se questa Nazionale oggi è molto amata o molto odiata e invidiata certo è stata molto criticata per motivi tecnici e anche non puramente tecnici: in questi undici mesi con l'ammiraglio Sacchi al timone. E di certo a cominciare da questa settimana questa stessa Nazionale che poi è il polo dell'intero football italiano si gioca gran parte di un prestigio andato via via scemando dal momento dell'era Vicini e l'alba dell'era Sacchi trascorsa nel mare magnum di quasi 50 convocati per otto amichevoli (5 vinte tre pareggiate) più l'esibizione di Zungo talvolta

indecifrabili spesso noiose ma alla fine «perdonate» nella notte di Eindhoven con la convincente vittoria sull'Olanda. Quella che comincia l'avventura per Usa '94 è dunque una Nazionale che ha nuove certezze ma anche una Nazionale che deve gestire il dopo Zenga e soprattutto il dopo Baresi. «A Baresi va il grazie della Federcalcio - ha detto ieri Matarrese tramite il portavoce Valentini - secondo il regolamento non si può rifiutare la convocazione in Nazionale ma per lui è stata fatta un'eccezione. E forse a Cagliari sarà in tribuna a tifare per i suoi ex compagni azzurri». Un'eccezione l'ha dovuta portare anche il Ct Maldini ha preso il posto del capitano al centro della difesa obbedendo al diktat «superiore» malgrado i tentennamenti Di Chiara è stato nominato titolare ufficialmente e Sara Terzini in coppia con Tassotti il più vecchio esordiente di sempre con la Nazionale e tuttavia un esordiente di passaggio. «Quando starà bene Manni



TOTOCALCIO		
1	BARI-TERNANA	3-1
X	BOLOGNA-F. ANDRIA	1-1
X	COSENZA-CESENA	1-1
1	LECCE-PADOVA	1-0
X	MODENA-REGGIANA	1-1
2	MONZA-CREMONESE	1-3
X	PIACENZA-LUCCHESE	0-0
X	PISA-SPAL	0-0
1	VENEZIA-ARCO	1-0
1	VERONA-ASCOLI	1-0
X	OLBIA-CASALE	1-0
X	MONTEVARCHI-PRATO	0-0
2	MOLFETTA-FORMIA	0-2

MONTEPREMI Lire 22 211 170 702
QUOTE AI 154 +13- Lire 72 114 000
AI 3 801 +12- Lire 2 918 000

Maldini
Primi sorrisi dopo il tempo del bronco



■ Paolo Maldini ha risposto con un laconico «obbedisco» all'idea-ordine di Sacchi di schierarlo «centrale» al posto di Baresi. Il primo giorno di ritiro s'è sfogato ribadendo ai quattro venti che il suo ruolo naturale è quello di terzino sinistro. E in quella posizione riesce ad esprimersi al meglio. Il secondo giorno letti i giornali che parlavano di «ribellione» ha messo il bronco e fatto il silenzio stampa. Il terzo giorno, cioè ieri, ha giocato e bene. Puntuale negli anticipi, pronto nei contrasti, ha bevato anche qualche affondo poi però ha capito che la nuova posizione non gli concede troppe fughe in avanti. Ed è ritornato sui suoi passi. Diligentemente. Insomma ha dimostrato che un giocatore di classe riesce ad adattarsi al meglio in qualsiasi situazione. Le sue dichiarazioni del dopo partita sono state morbide, concilianti. «Non ho paura di far brutte figure come «centrale». È solo una questione mentale. Servirà un po' di tempo e mi adatterò bene alla nuova posizione. Resta il fatto che preferirei giocare da terzino».

C'è da capirlo. Dopo sei anni di vittorie e di gloria con la maglia numero tre



Signori
Troppo bello per essere tutto vero

■ Domenica amara per Giuseppe Signori, capocannoniere in campionato con 7 gol, nell'amichevole fra Italia e Primavera della Fiorentina si è procurata una distorsione alla caviglia destra. È stato ricoverato in ospedale per accertamenti radiografici volti a capire se ci sia o meno il rischio di coinvolgimento dei legamenti. Una brutta tegola sul capo di questo ragazzo estroverto ed allegro che ha portato una ventata di simpatia nel ritiro azzurro. Sempre pronto all'intervista e alla battuta, sempre predisposto al sorriso Signori non ha mai perso il buonumore neppure quando Sacchi l'ha spedito in panchina. «Nessun problema - ripeteva - l'importante è esser nel gruppo. E farsi trovare pronto ad ogni eventuale chiamata. E poi a 21 anni sono titolare nella Lazio, addirittura capocannoniere in campionato e ora convocato costante nella nazionale. Cosa posso volere di più?». Mercoledì non sarà in panchina a Cagliari. Ma Sacchi lo aspetterà con pazienza. La strada che porta alle qualificazioni per Usa '94 dovrà essere lastricata di vittorie e di gol. La nazionale azzurra ha bisogno del sorriso e dei gol del biondino di Alzano Lombardo

Il campionato torna con la sfida Roma-Milano

Dopo la sosta della nazionale, in campo mercoledì a Cagliari contro la Svizzera, domenica prossima torna il campionato di serie A. Caratterizzato dalla sfida incrociata tra Roma e Milano. La Lazio affronterà al Meazza il Milan, mentre la Roma ospiterà l'Inter. In testa alla classifica incontro casalingo per la Juventus contro il Brescia, mentre il Torino approderà a Bergamo contro l'Atalanta.

■ Dopo la sosta per gli impegni internazionali della nazionale maggiore in campo mercoledì a Cagliari contro la Svizzera primo incontro per il girone di qualificazione per i mondiali del '94 domenica prossima torna il campionato di serie A. Ad accentrare l'interesse dei tifosi la sfida incrociata tra Roma e Milano. La Lazio di Zoff reduce del primo successo in questo campionato andrà a trovare il Milan in casa del diavolo. Un incontro difficilissimo visto anche il rendimento della squadra di Capello che contro la quotata Fiorentina, si è presa il lusso di segnare ben sette gol. La Lazio potrebbe però riservare delle sorprese in tifosi rossoneri. La Roma invece ospiterà l'Inter. Per la squadra di Boskov l'occasione per tornare tra le gradinate dopo la sconfitta di Cagliari e le amarezze distribuite in

Due miliardi e mezzo di incasso a Torino nella sfida tra i cantanti e gli allenatori Saranno devoluti alla ricerca sul cancro. Valanga di marcature e vittoria dei «mister»

La ballata del bel calcio che fu

Due miliardi e mezzo di incasso, compresi sponsor e diritti televisivi, devoluti alla Fondazione piemontese per la ricerca e cura del cancro. È il risultato più importante della sfida tra le «nazionali» dei cantanti e degli allenatori. Che in un Delle Alpi gremito di settantamila persone, hanno giocato sotto una leggera pioggerella Vittoria (8-5) agli allenatori, tanti nomi celebri del bel calcio che fu.

NOSTRO SERVIZIO

■ TORINO - La nazionale cantanti ormai ha un seguito che fa invidia a molte società del massimo campionato non c'è da stupirsi che oggi lo stadio «Delle Alpi» di Torino sia riempito come di rado succede quando giocano Juventus e Torino. Un pubblico formato soprattutto da giovanissimi forse più beniamini degli idoli della canzone che ammiratori degli allenatori di calcio. Ma anche di numerose famiglie al completo. Gli organizzatori di «tutti in campo per la vita» l'inedita sfida tra i cantanti e i tecnici hanno così raggiunto lo scopo: oltre due miliardi e mezzo di lire di incasso più di tutti i fondi raccolti nelle precedenti partite giocate quest'anno dalla nazionale cantanti e allenatori. Sulle tribune di Torino un tifo più da concerto che da partita di calcio con decine di striscioni fatti in casa dai giovani sul campo una lezione di tattica degli



Andrea Mingardi va al tiro sotto gli occhi del Trap

lanciato in contropiede da Bignon. Il tecnico del Torino ha restituito il favore al collega dell'Udinese al 25. poi i cantanti hanno risollevato la testa riducendo il distacco. Le reti più belle sono state segnate nella ripresa da Pulici. La sinistra dell'ultimo Torino campione d'Italia una sforbicata al 41. un tiro al volo da venti metri finito nel «sette» alla sinistra di Mingardi. Gli allenatori sono arrivati sul 8-3 prima che Riva e Zoff e Gallo Panca si rendessero conto pesante il

Riva
Cagliari come portafortuna 25 anni dopo



■ Tra poche ore la Nazionale sarà di nuovo a Cagliari per la terza volta nella sua storia. L'ultima fu con la Spagna più di vent'anni fa. In una contestazione agli azzurri di Valcareggi. La prima il 23 dicembre 1967 l'Italia batte proprio la Svizzera (1-0) e si qualificò alle semifinali di un campionato d'Europa che avrebbe poi vinto. Difficile immaginare oggi quest'Italia Svizzera giocata casualmente in Sardegna più plausibile un omaggio a Gigi Riva il più popolare goleador di tutti i tempi (35 gol in 42 partite) attualmente accompagnatore ufficiale della Nazionale di Sacchi. Riva autentico simbolo calcistico di Cagliari e di un'isola intera: quel 23 dicembre di 25 anni fa giocò segnando anche un gol l'unica partita in maglia azzurra nella sua città. Si giocava nel vecchio stadio all'«Amis» fu una giornata incredibile per la Sardegna una grande festa. Con i segnarono Mazzola e due volte Dominighini. Sono felice che adesso questa Nazionale ricominci proprio da Cagliari la sua corsa verso il campionato mondiale '94. Anni Riva fa parte dello staff azzurro dal dicembre '87 all'epoca Vicini. «Rombo di tuono» torna dunque a Cagliari una festa in più.